

Primo piano | Sanità

Medico non vaccina due bambini I genitori chiamano a polizia I figli sono autistici, era stata chiesta altra documentazione

Il caso
Due genitori perdono appuntamento per le vaccinazioni dei figli, arrivano autistici. Alziamo all'ambulatorio dell'Asst Lariana di via Napoleona, il medico chiede però documenti di documentazione a genitori, ovvero cartoncini di pagamento di base. I genitori, al rifiuto di surrogare le dosi ai figli, chiedono l'intervento della polizia

Medico si rifiuta di somministrare il vaccino a due bambini autistici e i genitori chiamano la polizia. Momenti di tensione forti mattina al centro vaccinale di riferimento per la città di Como, che si è trasferito da pochi mesi da via Croce Rossa al terzo piano del monolocale dell'ex ospedale Sant'Anna di via Napoleona.

L'episodio è stato raccontato da dipendenti Tv diretti dai genitori di due bambini, che dopo aver preso appuntamento per la vaccinazione obbligatoria dei figli, si erano recati all'ambulatorio.

Entrambi i figli della coppia sono affetti da autismo, ovvero il disturbo del neurosviluppo che coinvolge principalmente linguaggio e comunicazione, interazione sociale e interessi ristretti e stereotipati.

Nell'ambulatorio dell'Asst. Lariana, come hanno spiegato i due genitori, i due bambini non vengono vaccinati. Sarebbe stato proprio il personale medico a rifiutarsi di effettuare le iniezioni. Papà e mamma però non si sono arresi e hanno deciso di chiamare la polizia per raccontare l'accaduto.

Il medico dell'ambulatorio aveva chiesto ai genitori di concordare la vaccinazione con il pediatra di base e di tornare con ulteriore documentazione scritta.

Il padre dei piccoli parla di un «guardoneso», vista la grande campagna di informazione a favore dei vaccini obbligatori effettuata lo scorso anno.

«I miei figli sono autistici», sottolinea il genitore - «non hanno altre patologie o condi-

zioni fisiche che possano ostacolare le vaccinazioni».

«Il medico responsabile dovrà rispondere di ciò che ha fatto», spiega perché lo ha fatto ha aggiunto, immediata la replica dell'Asst Lariana.

«Siamo molto spiaciuti di quanto accaduto - si legge in una nota - anche alla luce della difficile situazione che la famiglia sta affrontando. Come da prassi e per la tutela della salute dei bambini, il medico che effettua le vaccinazioni doveva verificare la documentazione dei due piccoli e procedere alla raccolta delle informazioni per l'anamnesi pre-vaccinale. Ciò per valutare la necessità di ulteriori approfondimenti, in quanto i genitori hanno rifiutato la presenza di problemi di salute significativi e l'assunzione di medicinali».

«Inoltre, sulla scheda vaccinale risultavano reazioni avverse in precedenti somministrazioni di vaccino. Queste verifiche ulteriori possono determinarsi, dopo un confronto con il responsabile del Servizio vaccinale, l'attivazione del pediatra curante, specialista di riferimento per lo stato di salute del bambino, e di altri specialisti per procedere, con appropriatezza, ad assolvere gli obblighi vaccinali nei tempi previsti dalla normativa. Ci auguriamo - prosegue la nota - che una volta ascoltate le dovute verifiche si possa concludere positivamente il percorso vaccinale. Il responsabile del Servizio vaccinale dell'Asst ha provveduto a informare i genitori per i loro consueti contatti».

Silvia Legnani



La reazione del padre
Il medico dovrà rispondere delle sue azioni. I miei figli sono autistici, non hanno altre patologie che ostacolino la vaccinazione



Momento episodio in mattina nell'ex ospedale Sant'Anna di via Napoleona

Obbligo vaccinale

Entro il 10 marzo serve la certificazione originale

Da questo anno scolastico, per l'attuazione della legge in materia di prevenzione vaccinale, le famiglie con figli fino a 16 anni devono



Contagi vaccinali, scatenato un arrivo

dimostrare che siano in regola con le vaccinazioni.

Alla prima scadenza del 31 ottobre si poteva presentare un'autocertificazione. Entro il prossimo 10 marzo si deve invece produrre il certificato vaccinale rilasciato dall'Asst.

Già dai primi di novembre, la mancata presentazione della documentazione entro i termini è stata segnalata dai dirigenti scolastico e dal responsabile del centro di formazione professionale regionale alle Asl. La stessa Asl ha avviato per i singoli casi

la procedura prevista per il recupero.

Dopo il 10 marzo la situazione si complica ulteriormente per chi non ha fatto pervenire alla scuola la necessaria documentazione che certifica le vaccinazioni obbligatorie. Il minore non in regola con gli adempimenti vaccinali viene escluso dall'accesso ai servizi rimarrà iscritto ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia e sarà nuovamente ammesso ai servizi, successivamente alla presentazione della documentazione richiesta.

Primo intervento

Tumore al pancreas, tecnica d'avanguardia al Valduce

Alberto Vannelli: «Come può essere considerata tra le eccellenze oncologiche»

Primo intervento a Como per tumore al pancreas con tecnica chirurgica mini-invasiva "single port". Èha eseguito il dottor Michel Zanone responsabile della chirurgia laparoscopica all'ospedale Valduce.

«Il paziente - spiega Alberto Vannelli, Presidente di Erone onlus e responsabile dell'unità operativa di chirurgia oncologica del Valduce - era affetto da una rara forma di tumore pancreatico e presentava alcuni rischi per posizione della malattia ed età».

«Com'è noto, la chirurgia mini-invasiva rappresenta una tecnica consolidata nella cura di molte patologie - aggiunge - Solo recentemente abbiamo applicato questa procedura anche nei casi selezionati di pazienti con tumori al pancreas».

Per l'intervento è stato fatto un tagliando pochi cen-

Il medico
L'intervento, che non ha richiesto ricovero in stanza morbida, è stato eseguito con il sistema "single port".

«Il medico dell'ambulatorio aveva chiesto ai genitori di concordare la vaccinazione con il pediatra di base e di tornare con ulteriore documentazione scritta».

timetri. «Il "single port" appunto - afferma ancora il medico - attraverso questa "porta" vengono introdotti in addome gli strumenti con cui effettuare l'operazione. L'intervento che non ha richiesto ricovero in stanza morbida, è stato eseguito con il sistema "single port".

«Come è una provincia in cui l'incidenza per la patologia tumorale, è decisamente alta: oltre 5 mila nuovi casi all'anno - dice ancora Alberto Vannelli - Grazie all'istituzione di un'unità di chirurgia oncologica dedicata, è stato possibile migliorare la collaborazione con le altre realtà locali e i medici di base, per garantire un servizio di assistenza per il territorio».

«Ma tutto ciò non basta: serve la necessità di creare una "società oncologica" anche per quelle forme di tumore in cui oggi le risorse sono ancora poche - spiega il medico - Così nel 2016, in occasione del convegno annuale della nostra associazione Erone onlus, abbiamo proprio parlato di tumori del pancreas: la loro cura è stata ancora difficile. Con il coordinamento con le unità operative di oncologia medica e con il servizio di radioterapia del Sant'Anna, insieme ad altre realtà come ad esempio Villa Arica, possiamo oggi garantire risultati in termini di efficacia ed efficacia terapeutica, che pongono Como tra le eccellenze oncologiche».

Solo la centralizzazione dei pazienti verso reparti a elevata volume, assicura i risultati migliori in termini di sopravvivenza».



Il Valduce di Como, dove è stato fatto l'intervento d'avanguardia per un caso di tumore al pancreas